

La zona, ad alto pregio naturalistico, conta numerosi problemi sul fronte ambientale

# Un paradiso a rischio degrado

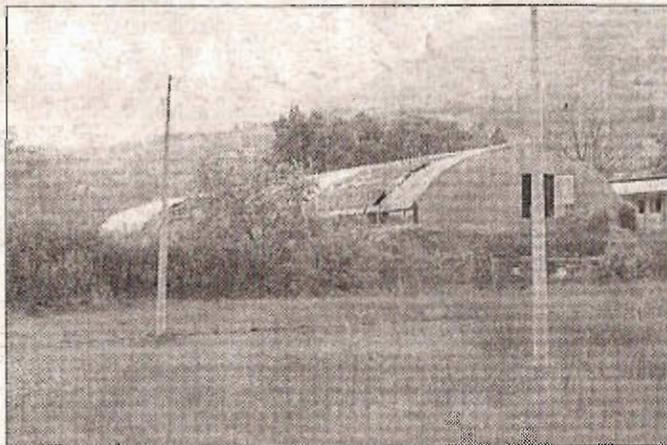
## *Insedimenti industriali, strade ed eternit minacciano Colle Umberto*

Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - Gli abitanti della zona di Mantignana, Colle Umberto, Capocavallo, Cenerente, Migiana, Maestrello e Pantano sono abituati, per ascendenza contadina, a non dormire mai tra due cuscini. Dopo aver stoppato l'insediamento invasivo dello stabilimento della Fassa Bortolo nella valle del Caina (con 1.500 firme), dopo aver vinto la battaglia per la costruzione della scuola media a Colle Umberto, dopo essere riusciti a ripristinare la linea bus diretta per il centro storico, adesso hanno di nuovo alzato le antenne per captare il tam tam sempre più ricorrente su un possibile cambiamento di rotta dell'insediamento della Fassa Bortolo e sui veri obiettivi di un progetto di allargamento, si parla addirittura di quattro corsie, della strada Pierantonio - Mantignana

### Tutela ambientale

La Fassa Bortolo, azienda leader nel mercato dei prodotti per l'edilizia, dopo il putiferio suscitato per l'intenzione di insediarsi nella valle del Caina, ha sondato la possibilità di erigere il nuovo stabilimento, con tanto di torre alta 60 metri, nella stessa cava di Monticchio o in alcuni terreni limitrofi, quindi nel territorio di competenza del Comune di Perugia. Ma nella zona c'è un vincolo ambientale sul quale la Sovrintendenza vigila in maniera rigorosa proprio perché la cava è a un tiro di schioppo dalla Villa del Colle del Cardinale. Cosicché ora latente c'è la possibilità, in attesa dell'esito del ricorso che la Fassa ha intentato contro l'amministrazione corcianese, di utilizzare uno spazio nella zona industriale di Corciano, in località Bacanella. Attraverso il Comitato per la tutela ambientale dell'area nord di Perugia gli abitanti stanno seguendo con occhi attenti e orecchie dritte ogni movimento, anche il più marginale, che apparentemente non sembra interessare la questione. A pochi giorni dalla presentazione al circolo Arci di Colle Umberto del pro-



Natura che soffre. Serve un intervento urgente sul torrente Genna. A sinistra il capannone con l'eternit

getto di recupero dell'area di Antognolla, dove si è parlato a lungo, con il candidato a sindaco Boccali, della valorizzazione delle bellezze di questa zona alla periferia di Perugia, ancora armoniosa e verde, con il campo da golf, il castello e i casolari restaurati e la creazione di quattro piccoli villaggi turistici, c'è stata anche un'altra presentazione, nella sala della Partecipazione della Provincia di Perugia, di un altro progetto ambizioso, pagato in questo caso dalla Banca di Mantignana, che prevede un piano di messa in sicurezza della strada che da Mantignana va

a Pierantonio, detta comunemente del Pantano, considerata strategica per il futuro nodo di Perugia perché collega la città all'E 45 molto oltre i Ponti, verso nord. Il costo del progetto, che prevede anche la costruzione di un tunnel e di cinque rotatorie in 20 chilometri, va dai 35 ai 40 milioni di euro. "Per una zona come la nostra, a vocazione turistico-culturale-ambientale" dicono ora gli abitanti "che comprende tra l'altro il Castello di Pieve del Vescovo, il Colle del Cardinale e il nuovo resort di Antognolla, già i grossi camion scoperti che vanno e vengono



ogni giorno lasciando scie di acqua e terra dalle cinque cave della zona (la Piselli a San Marco, la Gradassi a Migiana, la cava di Mantignana, la cava di Monticchio e la cava dello Scannato) sono un vero problema. Figuriamoci cosa succederà se la cava di Monticchio, con l'arrivo della Fassa Bortolo, verrà potenziata, come è stato richiesto passando da 2 milioni di metri cubi di scavo, questo prevede l'attuale concessione, a 5 milioni. Inoltre, a breve, è previsto il trasferimento della Susa a Capocavallo con 90 autotreni e 60 collettori. L'ipotizzata strada a

grande scorrimento diventerebbe immediatamente una camionabile snaturando completamente un territorio vocato, come ci è stato detto e ripetuto alla presentazione del progetto di recupero di Antognolla, a catturare un turismo d'élite valorizzando le bellezze ambientali ed artistiche della zona. In tutto questo c'è una forte contraddizione. O i camion e le cave che si stanno mangiando le colline oppure i turisti. Tutto non si può avere".

### Pulitura del Caina

Tra i problemi evidenziati dai residenti c'è anche quello della pulitura del torrente artificiale Caina che attraversa tutta la valle. "Già nel 1978 abbiamo dovuto affrontare la tracimatura del corso d'acqua che qui raccoglie anche tutta l'acqua proveniente da Monte Tezio, basta qualche grosso acquazzone e ci ritroviamo di nuovo con le cantine e i piano terra allagati. L'ultima volta che le sponde sono state ripulite è stato quattro cinque anni fa, ora sono di nuovo piene di radici, di detriti, di arbusti. C'è bisogno di un intervento urgente delle ruspe per una bella ripulitura degli argini. Non conta il fatto di essere ormai fuori dall'inverno, il tempo è sempre più instabile e spesso volte i temporali più grossi avvengono proprio nelle stagioni intermedie".

### Capannone e eternit

Il tetto dell'ex pollificio nei pressi della scuola di Colle Umberto, in abbandono da anni, sta crollando. Il fatto, già grave per sé, necessita di un intervento urgente perché, come già denunciato più volte dal nostro giornale, è composto di fogli di eternit quindi gravemente nocivo per la salute dell'uomo. Nonostante le promesse fatte dal Comune di una veloce rimozione del pericolo i giorni e i mesi passano senza che nulla succeda. "Cosa stiamo aspettando?" si chiedono i residenti della frazione "Che avvenga qualche cosa di grave? Perché non si tiene conto che il tetto crollando sta sollevando delle polveri micidiali che vanno proprio verso le scuole?"